



PROCEDURA APERTA AI SENSI DELL'ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016 E S.M.I., PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA ED INSTALLAZIONE, PRESSO L'AREA MIND MILANO INNOVATION DISTRICT, DI STRUTTURE PREFABBRICATE DESTINATE AD OSPITARE LABORATORI DI RICERCA FUNZIONALI AL PROGETTO SCIENTIFICO HUMAN TECHNOPOLE (CD. LAB INCUBATORS).

CIG: 7994208522

CUP: B49G19000150001

QUESITI E RELATIVE RISPOSTE

QUESITO N. 1

Si richiede la possibilità di ricevere da parte vostra un quadro economico di riferimento, suddiviso per categorie di macro-voci.

RISPOSTA N. 1

Non è stato sviluppato un quadro economico di riferimento, in quanto la presente procedura è una fornitura con posa in opera per la quale la normativa vigente non prevede la redazione di un computo metrico estimativo.

Si precisa comunque che rientra tra le attività dell'offerente, in base all'offerta presentata, il calcolo economico delle sue componenti.

QUESITO N. 2

a. Con la presente si chiede gentilmente di chiarire se, in merito alla realizzazione degli impianti di distribuzione gas tecnici / puri il riferimento alla normativa sui dispositivi medici ed impianti medicali sia pertinente al caso specifico. Nello specifico si rilevano le seguenti osservazioni:

- la destinazione d'uso dei nuovi impianti è per la veicolazione di gas ad uso laboratorio scientifico - art. 2 - pag. 2 di 235 del doc. n° EW-12-EPCA-2776



"Specifiche Tecniche" in cui si descrive chiaramente la strumentazione scientifica necessaria). nello stesso documento si parla di tubazioni per impianti di gas puri - utilizzati appunto nei laboratori - (art. 5.26 – pag.150 di 235) da realizzare come da specifiche per le industrie dei semiconduttori. Nella descrizione, però, delle caratteristiche tecniche generali degli impianti di distribuzione dei gas si fa riferimento alla normativa dei gas medicinali e di quella dei dispositivi medici (art. 5.26 pag. 149 di 152) le cui peculiarità non coincidono con la destinazione d'uso dei nuovi impianti. Si specifica anche che, secondo il D.lgs. 219/2016 - art. 1, definisce i gas medicinale, tra le altre cose, come sostanze che esercitano un'azione farmacologica o metabolica su un individuo. In questa specifica applicazione, non essendoci individui che verranno a contatto con questi gas, non è corretto parlare di impianti per la distribuzione di gas medicinali.

- Nel documento n° EW-12EPCA-2775 " Capitolato speciale descrittivo prestazionale" - ART. 6.5.11 - PAG. 54 DI 65 - si parla di realizzazione degli impianti di distribuzione gas in conformità alla norma UNI EN ISO 7396 parte 1 e 2, norma che specifica i requisiti per la progettazione, l'installazione, il funzionamento, le prestazioni, le prove, la consegna e la documentazione degli impianti di distribuzione utilizzati nelle strutture sanitarie. Anche qui la destinazione d'uso indicata inizialmente non è in linea con quanto richiesto per la realizzazione. In aggiunta i materiali e la modalità di installazione degli impianti di gas puri secondo le specifiche dell'industria di semi conduttori non può rispettare quanto richiesto dalla norma UNI EN ISO 7396 parte 1 e 2, non avendo come scopo la veicolazione del gas per una struttura sanitaria, ma dei laboratori scientifici.

Note generali:

in generale nella realizzazione degli impianti di gas puri e ultrapuri per uso laboratorio devono essere rispettate quelle caratteristiche progettuali, di realizzazione e di compatibilità dei materiali che permettono di garantire nel tempo e in tutta la rete di distribuzione le caratteristiche di purezza del gas dal punto di erogazione iniziale fino al punto di erogazione finale e all'interno delle strumentazioni scientifiche. Le caratteristiche degli impianti per gas medicinali o dispositivo medico hanno la finalità di garantire la catena di riferibilità e la tracciabilità nel tempo, di tutto ciò che viene a contatto con il paziente. Lo scopo, quindi, e la realizzazione degli impianti per le due diverse destinazioni d'uso sono diverse.



La richiesta è di eliminare i riferimenti alle norme per la realizzazione di impianti per gas medicinali / dispositivi medici.

b. Inoltre si chiede la possibilità di usufruire dell'avvalimento, da parte dell'impresa mandataria, del requisito di capacità tecnico organizzativa b) - 2) "n. 1 contratto di importo pari ad almeno Euro 4.000.000,00, avente ad oggetto la fornitura con posa di impianti in strutture ospedaliere, laboratori medicali, laboratori scientifici o strutture destinate ad attività mediche, di ricerca scientifica o analoghe".

RISPOSTA N. 2

In relazione al punto a., si conferma la necessità di realizzare l'impianto di distribuzione dei gas in conformità alla norma UNI EN ISO 7396 parti 1 e 2.

In relazione al punto b., si conferma la possibilità di ricorrere all'istituto dell'avvalimento del requisito in parola, con le modalità e alle condizioni di cui all'art. 89 del D.Lgs. n. 50/2016 e all'art. 13 del Disciplinare di Gara.

QUESITO N. 3

Con riferimento alla gara d'appalto indetta si chiedono chiarimenti in merito ai seguenti quesiti:

- a. le fondazioni, come fornitura e posa, fanno parte dell'appalto dei sottoservizi, ovvero sono escluse da questo appalto? La piastra di fondazione eventualmente realizzata con sottoservizi avrà un unico estradosso o può essere realizzata con diversi livelli superiori? È possibile ritenere che la progettazione della fondazione seguirà i disegni costruttivi oggetto del presente appalto?
- b. Tutti i serramenti esterni sui quali nei disegni a base di gara non è indicato il senso di apertura sono da considerarsi come serramenti fissi? Ovvero non ci sono finestre apribili nel progetto ma solo le porte esterne sono apribili?
- c. Pavimenti interni (vedi paragrafo 3.4 Specifiche Tecniche): è da prevedersi PVC anche nei bagni? Anche come rivestimento a parete? Di che altezza?
- d. Tipo di pavimentazione richiesta per i locali tecnici?
- e. Tende a rullo oscuranti: nei disegni sono indicate solo su 2 serramenti del blocco. Tutti gli altri serramenti sono senza sistema di oscuramento? (a parte quelli con frangisole esterno)



- f. Paragrafo 3.13 delle Specifiche Tecniche (Pareti vetrate e Serramenti esterni): quali sarebbero le pareti vetrate (esterne) nel progetto in oggetto? Come si differenzerebbero dai serramenti esterni?
- g. Paragrafo 3.21 delle Specifiche Tecniche (Pareti vetrate e Serramenti interni): quali sarebbero le pareti vetrate (interne) nel progetto in oggetto? Quali dimensioni avrebbero? La prestazione energetica sui serramenti interni è un'effettiva richiesta a base di gara?
- h. Ci sono richieste particolari di reazione o resistenza al fuoco per i locali indicati?
- i. In merito alle schede tecniche tipo di cui all'ALLEGATO03_Schede tipo allegato al capitolato, che risultano escluse dalla fornitura come da specifica di cui al punto 4.1.3 della relazione preliminare del 15 giugno 2001, dovendo predisporre gli impianti di riferimento si chiede di conoscere il numero delle dotazioni previste per ogni locale essendo reperibile negli allegati unicamente la descrizione degli apparati ma non la loro quantificazione.

RISPOSTA N. 3

- a. Le fondazioni, intese quali basamenti dei manufatti prefabbricati, sono oggetto della presente procedura. La stratigrafia della pavimentazione di appoggio dei basamenti, presente in sito e visionata durante i sopralluoghi, è riportata nella documentazione allegata alla documentazione di gara (allegato 6 al Capitolato Tecnico Descrittivo prestazionale). L'adeguamento dei sottoservizi per l'allacciamento dei laboratori, secondo gli elaborati grafici in allegato 5 al Capitolato Tecnico Descrittivo Prestazionale, verrà eseguito nell'ambito di altro appalto a cura e onere della Stazione Appaltante.
- b. Ove non specificato negli elaborati grafici, i serramenti esterni sono da considerarsi fissi.
- c. Nei servizi igienici è previsto, quale requisito minimo, l'utilizzo di PVC per il pavimento e per le pareti (h. sino a 2.00 m).
- d. Per la pavimentazione dei locali tecnici è previsto, quale requisito minimo, l'utilizzo di gres porcellanato.
- e. Dovranno essere previsti sistemi interni per la schermatura solare, quali tende a rullo o veneziane o sistemi equivalenti, per tutti i serramenti, a meno di quelli per i quali sono previsti frangisole esterni.



- f. Le pareti vetrate “esterne” sono assimilabili a serramenti esterni e sono individuabili nelle aree di ingresso ai blocchi.
- g. Le pareti vetrate “interne” sono individuabili all’interno dei laboratori open-space e hanno la funzione di suddividere lo spazio di lavoro sperimentale dalle postazioni con scrivanie di supporto. Tali pareti, da prevedere a tutta altezza, dovranno offrire prestazioni di isolamento acustico (non “prestazioni energetiche”).
- h. Le strutture dovranno avere resistenza al fuoco R60, come indicato nel Capitolato Tecnico Descrittivo Prestazionale (pag. 43).
- i. Il numero delle “dotazioni impiantistiche specialistiche” previste per ciascun locale, escluse dalla presente procedura e descritte solamente ai fini del pre-dimensionamento impiantistico dei manufatti, è indicato nella tabella di cui all’omonimo Capitolo 2 del documento Specifiche tecniche (Allegato 1 al Capitolato Tecnico Descrittivo Prestazionali - da pag. 2/235 a pag. 41/235).

QUESITO N. 4

Ai fini della predisposizione del DGUE si chiede cortesemente conferma che il documento unico di gara nella parte IV (criteri di selezione) debba essere compilato nel paragrafo A (idoneità), NON COMPILATO nel paragrafo B (capacità finanziaria), debba essere compilato nel paragrafo C (capacità tecniche professionali) nel p.to 1a) e 1b) (così come richiesto dal disciplinare di gara nel paragrafo 10 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE) e non negli altri punti, e infine nel paragrafo D sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale.

RISPOSTA N. 4

Si conferma che il DGUE deve essere compilato come indicato nel quesito.

Il Direttore Generale
Dott. Marco Carabelli
(documento firmato digitalmente)